

Zaia: «Insisto: 30 consiglieri»

*Statuto, è braccio di ferro in Regione Veneto tra Lega e Pdl
Il governatore: «Pronto l'emendamento, vedremo chi lo vota»*

Alda Vanzan

VENEZIA

Governano assieme, sono alleati, ma sul nuovo Statuto della Regione Veneto Lega e Pdl hanno posizioni distanti. E a marcare le differenze ci ha pensato ieri, al punto stampa post giunta, il governatore leghista Luca Zaia: «Sul numero dei consiglieri io ho solo una posizione. Ho detto 30 e su 30 rimango». Di più: «Abbiamo pronto un emendamento, vedremo chi lo vota». Un paio d'ore dopo, è il gruppo consiliare della Lega - riunito al gran completo a Palazzo Ferro Fini, presente lo stesso Zaia - ad aumentare la distanza dal Pdl: «Per noi lo Statuto può essere portato in aula subito - dice Federico Caner - Aspettare che a Roma decidano la manovra è un po' come rinviare di comprarsi l'auto nuova appena arrivata in concessionaria per vedere come sarà il modello successivo».

Giusto il giorno prima, a Padova, in una riunione di gruppo alla presenza del coordinatore Alberto Giorgetti, il Pdl aveva deciso tutt'altra strategia: prima di portare in aula lo Statuto, meglio aspettare la manovra anticrisi del governo. È la manovra che contempla anche la riduzione dei consiglieri regionali. Per il Veneto dovrebbero essere non

più di 50. Solo che il Veneto, nel nuovo Statuto partorito in commissione, ne ha previsti 60. Su quel numero avevano votato tutti, maggioranza e opposizione (esclusi Pettenò e Bottacin). Solo che poi era arrivato il decreto governativo e Zaia - che poco prima aveva ritirato l'istituto della fiducia pur di non arenare lo statuto - aveva rilanciato chiedendo di dimezzare gli eletti. Proposta che il Pdl ha commentato in maniera variegata: disponibili a una riduzione sia il presidente del consiglio regionale Clodoaldo Ruffato che il presidente della commissione statuto Carlo Alberto Tesserin (che l'ha "pagata": sarà relatore in aula, ma non è stato il Pdl a proporlo), mentre il capogruppo Dario Bond è rimasto fermo su 60. Vero è che la competenza in materia è della Regione e non del Governo (e infatti, a Roma, le Regioni hanno già sollevato il problema di incostituzionalità della norma). Ma la posizione dura e pura di Bond fa il paio con quella di Zaia. Rigide. E distanti anni luce. Il punto è che la Lega fa quadrato su Zaia, il Pdl non si capisce.

Come finirà? Il governatore non intende mollare: «Penso che i veneti si aspettino un segnale. Il consiglio regionale è sovrano, ma io resto fermo sulla mia

posizione. Riduzione dei consiglieri, vitalizi, stipendi: qua bisogna intervenire. E dei monogruppi vogliamo parlare?». Dei fondi ai gruppi (Lega compresa) che incamerano gli stipendi del personale anche se rinunciano al personale stesso, dice di non sapere. Il gruppo leghista, in compenso, ieri ha dato precise indicazioni: sui consiglieri, adesso si è per il dimezzamento a 30. Ordine di scuderia: in aula consiglieri e assessori (soprattutto gli assessori) devono garantire la presenza. E bisogna essere pronti a discutere sia di statuto che di riordino degli enti strumentali. Poi toccherà all'assestamento 2011 e al bilancio 2012. Sperando che a Roma riducano i tagli agli enti locali. Zaia è fiducioso, pur senza salire sulle barricate: «Non è la fase delle prove muscolari, ma della fiducia». Il che non significa che condivida la manovra che, al momento, fa mancare al Veneto 200 milioni: «Io accondiscendente? No, è solo che non vado in televisione quando mi invitano e la valutazione è quindi frutto di quella che si potrebbe definire una "sindrome da pop corn"». E al ministro Galan che aveva manifestato contrarietà all'abolizione dell'Istituto Ville Venete, risponde sarcastico: «L'abolizione l'ha prevista il governo, se non provvede lui...».

© riproduzione riservata

30
El... la dimezzare
Federico Caner, Lega: «Subito in aula con lo statuto, non ha senso aspettare Roma»

60
Eletti da mantenere
Per Dario Bond, Pdl, va mantenuto il numero di consiglieri votato anche dalla Lega in commissione

PASSAGGIO DI CONSEGNE

Il governatore Luca Zaia (a destra) con Perla Stancari, prefetto di Verona e nuovo commissario per l'alluvione

